



Rep. 62

Anno 2022

Tit. VII

Cl. 16

Fasc. 2022-VII/16.8

N. Allegati 1

Rif. //

rc/malc/NS



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Oggetto: bando di selezione per il conferimento di n.1 Assegno di ricerca dipartimentale dal titolo “Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari – Linea 2”-Responsabile scientifico: prof. Walter Castelnovo - CUP D19J22000240006 (Codice disuit2022_adr003)

IL DIRETTORE

Premesso che:

- in attuazione del progetto NEXT GENERATION UPP: nuovi schemi collaborativi tra Università e uffici giudiziari per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni della giustizia nell'Italia nord-ovest, Anno 2022 – PON Governance e Capacità istituzionale 2014- 2020 Asse 1 Azione 1.4.1;
- per la linea trasversale intitolata “Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari” sono state destinate delle risorse all'Università degli Studi dell'Insubria per il conferimento di un Assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio;
- con delibera del Consiglio di Dipartimento Rep. 99 del 23 giugno 2022, è stata deliberata l'attivazione del suddetto assegno di ricerca Dipartimentale della durata di 12 mesi per lo svolgimento di attività di Ricerca nei Settori Concorsuali nell'Area 13 – Scienze Economiche e Statistiche, Settore concorsuale 11/B3 Organizzazione Aziendale, Settore scientifico-disciplinare SECS-P/10 – Organizzazione Aziendale
- Visto l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di assegni di ricerca ed in particolare il comma 4, lettera b);



Via Sant'Abbondio, 12 – 22100 Como (CO) – Italia

Tel. +39 031 238 4411

Email: dipartimento.disuit@uninsubria.it

PEC dipartimento.disuit@pec.uninsubria.it

Web: www.uninsubria.it

P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120

Chiaramente Insubria!



- Richiamato il Decreto Rettorale 24 luglio 2013, n. 903, ultime modifiche emanate con Decreto rettorale 28 aprile 2021, n. 347 entrate in vigore il 14 maggio 2021, di emanazione del “Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca”;
- Visto il Decreto Ministeriale del 9 marzo 2011, n. 102, registrato alla Corte dei Conti il 13/05/2011, che determina l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 – art. 22.
- Visto il DM 336/2011 - DM 159/2012 avente ad oggetto la determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'art. 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Richiamata la Convenzione con il Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, nell'ambito del progetto NEXT GENERATION UPP: nuovi schemi collaborativi tra Università e uffici giudiziari per il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni della giustizia nell'Italia nord-ovest, Anno 2022 – PON Governance e Capacità istituzionale 2014- 2020 Asse 1 Azione 1.4.1 - CUP D19J22000240006;
- Accertato che l'importo dell'assegno, di cui al presente bando trova copertura finanziaria nel budget 2022 di Ateneo al Progetto di ricerca _NEXT_GEN_UPP_11_02_2022 per il programma in oggetto;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

È indetta una selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di ricerca Dipartimentale della durata di 12 mesi per lo svolgimento di attività di ricerca nell'Area 13 – Scienze Economiche e Statistiche, Settore concorsuale 11/B3 Organizzazione Aziendale, Settore scientifico-disciplinare SECS-P/10 – Organizzazione Aziendale.

L'importo dell'assegno di ricerca è pari a € **24.321,04** comprensivo degli oneri a carico del percipiente. Il conferimento dell'assegno comporta la realizzazione, presso il Dipartimento di Scienze Umane e dell'Innovazione per il Territorio sotto la guida del Prof. Walter Castelnovo, delle seguenti attività sinteticamente riportate: validazione di standard gestionali e operativi applicati nel public management in altri settori dell'amministrazione pubblica per favorire il miglioramento nella realizzazione di valore pubblico (realizzazione di outcome coerenti con i problemi da trattare, gestione orientata all'equilibrio tra qualità ed efficacia, riduzione degli sprechi); verifica della loro trasferibilità in relazione alle specificità delle componenti del sistema giudiziario e alla peculiarità dell'azione giurisdizionale.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione studiosi con un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca prevista dalla presente selezione in possesso dei seguenti titoli di studio:

- **Laurea Magistrale (o laurea vecchio ordinamento equipollente) in materie informatiche, organizzative, economiche o di pubblica amministrazione. In ogni caso non giuridiche**

O analoghi titoli accademici conseguiti all'estero e riconosciuti equipollenti al titolo italiano dalle competenti autorità accademiche.

Saranno considerati titoli preferenziali:

- essere dottore di ricerca;
- esperienza professionale o di ricerca su temi attinenti il sistema della Pubblica Amministrazione e il sistema giudiziario



Per l'ammissione alla selezione è richiesto, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti:

- non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

L'Università degli Studi dell'Insubria può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati per difetto dei requisiti prescritti.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati, unicamente ai fini della selezione, dalla Commissione Giudicatrice; a tal fine i candidati dovranno allegare alla domanda di partecipazione il titolo di studio in originale o certificato sostitutivo corredato da:

1. traduzione ufficiale in lingua italiana¹.
2. legalizzazione e "Dichiarazione di Valore in loco" del titolo².

I candidati che non possano consegnare la documentazione richiesta prima del concorso, saranno ammessi con riserva. In tal caso la documentazione prescritta dovrà essere consegnata prima della firma del contratto.

Art. 3 - Incompatibilità e divieto di cumulo

Gli assegni per attività di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, master, dottorato di ricerca con borsa o scuola di specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni, per il periodo di durata dell'assegno di ricerca, per il dipendente in servizio presso Amministrazioni Pubbliche, anche se con rapporto di lavoro a tempo parziale, diverse da quelle di cui al precedente comma.

L'assegno non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, salvo rinuncia in caso di attribuzione dell'assegno, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca, né è cumulabile con il lavoro dipendente, ancorché privato e a tempo parziale, con altri assegni o con proventi derivanti da attività libero-professionali svolte in modo continuativo.

I candidati non devono avere superato o essere in procinto di superare il limite massimo consentito di sei anni di assegno conferito ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari di assegni e dei contratti di cui all'art. 24 della Legge n. 240/2010 (ricercatori a tempo determinato), interscorsi anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge n. 240/2010, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della durata dei

¹ In Italia ci si può rivolgere al tribunale di zona, a traduttori ufficiali giurati, o alle Rappresentanze diplomatico consolari, operanti in Italia, del Paese dove il documento è stato rilasciato. Nel caso di traduzione rilasciata da traduttori stranieri operanti nel Paese di provenienza dei candidati, la Rappresentanza italiana competente per territorio deve certificare la conformità della traduzione.

² Rilasciati dalla Rappresentanza italiana, competente per territorio, nel paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che ha rilasciato il titolo. Se il titolo è stato conseguito presso università europee è possibile, in alternativa alla Dichiarazione di Valore, presentare il Diploma Supplement, legalizzato dalle autorità competenti. L'università si riserva di richiedere la "dichiarazione di valore in loco" in ogni caso in cui sussistano dubbi sulla validità del titolo.



predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

Il titolare dell'assegno non può essere in rapporto di parentela ed affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla Struttura sede della ricerca ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, come previsto dall'art. 18, comma 1, lett. c) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il titolare dell'assegno può svolgere una limitata attività di lavoro autonomo, previa autorizzazione del responsabile della ricerca, che non comporti un conflitto di interessi con l'attività di ricerca svolta per l'Ateneo.

Art. 4 - Presentazione delle domande di partecipazione

La domanda di partecipazione alla selezione pubblica, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere presentati, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica dedicata alla pagina:

<https://pica.cineca.it/uninsubria/disuit2022-adr003>

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF/a. Sarà possibile allegare al massimo n. 30 documenti per le pubblicazioni e n. 30 documenti per gli altri titoli da far valutare, e di dimensione massima 30 Mb.

La domanda di partecipazione deve essere compilata in tutte le sue parti, secondo quanto indicato nella procedura telematica, ed includere obbligatoriamente:

- Curriculum della propria attività scientifica e professionale
- Copia di un documento d'identità in corso di validità

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.

Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail.

Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e il conseguente invio della domanda

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata **entro e non oltre le ore 23.50 del 12 luglio 2022**

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **Firma il documento sul server ConFirma**
Per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma. Dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato
- **Firma digitalmente il documento sul tuo dispositivo elettronico**
Per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato da questo sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso
- **Firma il documento manualmente**



Per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il PDF del documento sul proprio computer, stamparlo, firmarlo manualmente, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sito.

ATTENZIONE: la scansione, oltre alle pagine della domanda, dovrà contenere nell'ultima pagina la copia di un documento di identità in corso di validità (questo passaggio non è necessario se la copia del documento di identità è stata inserita tra gli allegati alla domanda).

Saranno dichiarate inammissibili le domande prive della sottoscrizione del candidato.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono avvalersi dell'autocertificazione di cui sopra, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani (art. 3 D.P.R. n. 445/2000).

I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione (art. 3 D.P.R. n. 445/2000).

Titoli, certificati e pubblicazioni prodotti con modalità difformi rispetto a quanto sopraindicato non verranno presi in considerazione. In applicazione delle norme in materia di autocertificazione, l'Università procederà alla verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive e delle autocertificazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

È considerata validamente prodotta esclusivamente la documentazione pervenuta entro il termine perentorio indicato dal bando. Non è ammissibile l'introduzione nella valutazione concorsuale di titoli conseguiti o presentati successivamente alla data di scadenza del bando.

Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati per la partecipazione ad altri concorsi presso questa o altre Amministrazioni.

I candidati dovranno provvedere a loro spese alla restituzione di titoli e pubblicazioni inviati per la partecipazione alla selezione, previo accordo con il Servizio Ricerca e Internazionalizzazione dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Art. 5 - Procedura selettiva

La selezione avviene da parte di apposita Commissione giudicatrice composta da tre membri

- il Responsabile della ricerca con funzioni di Presidente della commissione
- due membri individuati tra i professori e ricercatori, anche esterni all'Ateneo, esperti del settore oggetto del bando.

La commissione giudicatrice provvede alla valutazione comparativa dei curricula dei candidati che hanno presentato domanda sulla base dei titoli e delle pubblicazioni.

La valutazione sarà integrata da un colloquio, in seduta pubblica, che verterà sull'illustrazione dell'esperienza professionale del candidato per valutare l'idoneità allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto dell'assegno.

I candidati saranno avvertiti della data del colloquio con almeno 7 giorni di anticipo mediante e-mail inviata all'indirizzo indicato nella domanda.

La mancata presentazione al colloquio è considerata esplicita e definitiva manifestazione di volontà del candidato a rinunciare alla selezione.

Per sostenere il colloquio i candidati devono essere muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità o da un documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35, comma 2, del D.P.R. 28/12/ 2000, n. 445.

I candidati riconosciuti portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle eventuali prove, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104.

Per la valutazione dei titoli dei candidati la Commissione dispone di 40 punti di cui:



per il voto di Laurea:

- - 110 e lode: 5 punti
- - da 106 a 110: 3 punti
- - da 99 a 105: 2 punti
- - da 90 a 98: 1 punto

Diploma di dottorato: fino a 3 punti

Per le pubblicazioni scientifiche attinenti il sistema della Pubblica Amministrazione e il sistema giudiziario: fino a un massimo di 10 punti

Per esperienze di ricerca o professionali su temi attinenti il sistema della Pubblica Amministrazione e il sistema giudiziario: fino a un massimo di 15 punti

Per attività di didattica, docenze, partecipazione a convegni in qualità di relatore: fino a 7 punti

I punteggi attribuiti ai titoli e alle pubblicazioni sono resi noti al candidato prima dell'inizio del colloquio.

La valutazione del colloquio può avere un punteggio massimo di 60 punti che si andrà a sommare al punteggio attribuito ai titoli e alle pubblicazioni fino ad un massimo di 100 punti. Per l'inserimento nella graduatoria a seguito della valutazione dei titoli e del colloquio i candidati devono aver conseguito un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

La graduatoria finale è approvata con provvedimento del Direttore di Dipartimento e sarà pubblicata all'Albo Rettoriale dell'Ateneo e nel sito web di Ateneo con valore di notifica agli interessati.

La graduatoria di merito verrà utilizzata in caso di rinuncia o di risoluzione dell'assegno, su proposta del responsabile della ricerca, purché il periodo proposto per il contratto non risulti inferiore all'anno.

Art. 6 - Esclusione dalla procedura

I candidati sono ammessi con riserva.

Comporta l'esclusione dalla procedura:

1. la domanda presentata o pervenuta oltre il termine perentorio di scadenza del bando;
2. la mancata sottoscrizione autografa della domanda di partecipazione;
3. la mancanza dei requisiti di partecipazione;
4. la sussistenza di situazioni di incompatibilità.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato del Direttore di Dipartimento ed è comunicata all'interessato mediante posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda.

Art. 7 - Rinuncia del candidato alla procedura

L'eventuale rinuncia del candidato a partecipare alla procedura dovrà essere inviata solo ed esclusivamente per via telematica all'indirizzo indicato sopra, art. 3 del presente bando, compilando il modulo di rinuncia.

Art. 8 – Contratto

Il vincitore dell'assegno sarà invitato a stipulare il contratto di diritto privato entro un termine indicato, pena la decadenza.

Il contratto di assegno è stipulato sotto condizione dell'effettiva sottoscrizione del contratto di finanziamento fra il Ministero della Giustizia e l'Università capofila del progetto NEXT GENERATION UPP.

Il conferimento dell'assegno comporta la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto di ricerca oggetto della collaborazione sotto la guida del responsabile scientifico del progetto di ricerca.



I compiti sono determinati dal contratto individuale di collaborazione e sono svolti sotto la direzione del responsabile del progetto, il quale verificherà l'attività svolta ai sensi dell'art. 34 del Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca.

L'assegno è conferito per la **durata di 12 mesi** e potrà eventualmente essere rinnovato per periodi non inferiori ad un anno, alle condizioni previste dal Regolamento di Ateneo.

Ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge n. 240/2010 e dell'art. 6 comma 2-bis della Legge n. 11/2015, **il limite massimo di fruizione di assegni per singolo soggetto è di 6 anni**, anche se conferiti a seguito di concorsi diversi presso Enti/Università distinti.

Non concorrono al raggiungimento del tetto dei 6 anni gli assegni usufruiti contemporaneamente alla frequenza di un corso di dottorato (senza borsa) nel limite massimo della durata legale del relativo corso. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il rinnovo è comunque subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del Consiglio di Dipartimento, oltre che alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio.

La collaborazione non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari. L'Università garantisce pari opportunità tra uomini e donne.

Per i cittadini extracomunitari l'assegno decorrerà dall'ottenimento del permesso di soggiorno nel territorio italiano e dall'effettivo inizio dell'attività di ricerca.

Art.9 - Trattamento economico

L'importo dell'assegno di ricerca è pari a € **24.321,04** comprensivo degli oneri a carico del percipiente, con esclusione delle spese per la copertura assicurativa contro infortuni e la responsabilità civile, che sono a carico dell'Amministrazione, e delle eventuali spese di missione. L'assegno è erogato in rate mensili.

L'assegno è esente da Irpef a norma dell'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476 e s.m.i. ed è soggetto, in materia previdenziale, alle norme di cui all'art. 2 comma 26 e seguenti della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e s.m.i.

Art. 10 - Sospensione del contratto per maternità e malattia

L'attività di ricerca è sospesa per maternità. In tale ipotesi trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007.

Durante il periodo di astensione obbligatoria, le assegniste hanno diritto a percepire l'indennità di maternità erogata dall'INPS di cui all'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007, integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, su fondi a carico dell'unità amministrativa sede della ricerca.

Il periodo di sospensione obbligatoria per maternità deve essere recuperato al termine della naturale scadenza del contratto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In materia di congedo per malattia trova applicazione l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

I provvedimenti di sospensione sono disposti dal Direttore di Dipartimento.

Art. 11 - Recesso del titolare dell'assegno di ricerca

Il titolare dell'assegno ha facoltà di recedere dal rapporto, dandone preavviso al Responsabile della ricerca ed al Direttore di Dipartimento almeno trenta giorni prima.

La mancata comunicazione comporta la trattenuta del corrispettivo rapportata al periodo di mancato preavviso.

Art. 12 – Risoluzione del contratto

Qualora l'assegnista non prosegua l'attività prevista dal programma di ricerca senza giustificato motivo o si renda responsabile di gravi o ripetute mancanze, su motivata relazione del Responsabile della ricerca e con delibera del Consiglio di Dipartimento, può essere disposta la risoluzione del contratto.



Il contratto si risolve automaticamente, senza obbligo di preavviso, nelle seguenti ipotesi:

- ingiustificato mancato inizio o ritardo dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo superiore a 15 giorni;
- grave violazione del regime di incompatibilità;
- valutazione negativa sull'attività di ricerca espressa dal Consiglio di Dipartimento.

I provvedimenti di risoluzione sono disposti dal Direttore di Dipartimento.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679 e del D.lgs. n. 196/2003, l'Università si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato. Tutti i dati forniti saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale gestione del rapporto di collaborazione nel rispetto delle disposizioni vigenti come da informativa disponibile sul sito www.uninsubria.it

Art. 14 – Informativa sull'applicazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione

L'Ateneo, in attuazione della normativa in materia, ha adottato il proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione. Il Piano Triennale è pubblicato sul sito web istituzionale alla pagina <http://www4.uninsubria.it/online/home/naviga-per-tema/amministrazione-trasparente/articolo4719.html>. Eventuali segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo: anticorruzione@uninsubria.it

Art. 15 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento Amministrativo (L. 241/1990) è la Dott.ssa Maria Ausilia Li Calzi - tel +39 031 238 9710 — mariaausilia.licalzi@uninsubria.it.

Art. 16 - Norme finali e informazioni

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Il bando sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del vigente Regolamento di Ateneo in materia di conferimento di assegni di ricerca, all'Albo dell'Università e reso pubblico nel sito web di Ateneo, del Ministero dell'Università, Istruzione e Ricerca e dell'Unione Europea.

Como, 24 giugno 2022

F.to Il Direttore
Prof.ssa Nicoletta Sabadini

DATA DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO ON LINE: **lunedì 27 giugno 2022**
DATA DI SCADENZA DEI TERMINI: **martedì 12 luglio 2022**



Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI DATI – REGOLAMENTO UE 2016/679 E AL DECRETO LEGISLATIVO N. 196/2003 E S.M.I. “CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI”

I dati personali forniti in relazione alla procedura di selezione di cui in Oggetto sono trattati in conformità al Regolamento Generale per la Protezione dei Dati - Regolamento UE 2016/679 e al Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

La presente informativa è resa, ai sensi Regolamento Generale per la Protezione dei Dati - Regolamento UE 2016/679 a coloro che intendono partecipare alla suddetta procedura selettiva.

1. Titolare del Trattamento, Responsabile della protezione dei dati

Il Titolare del Trattamento è l'Università degli Studi dell'Insubria, nella persona del Magnifico Rettore, con sede legale in Varese (VA) Via Ravasi, 2, pec ateneo@pec.uninsubria.it

Gli Interessati possono rivolgersi al Responsabile della protezione dei dati per l'esercizio dei diritti previsti dal GDPR (artt. da 12 a 21) utilizzando il seguente indirizzo e-mail: privacy@uninsubria.it. L'elenco aggiornato dei responsabili e degli autorizzati al trattamento è custodito presso la sede del Titolare del trattamento.

2. Oggetto del trattamento

Dati anagrafici, personali e particolari, di contatto (nome, cognome, data e luogo di nascita, CF residenza, cittadinanza), documento identità, contatti, curriculum vitae, eventuali disabilità, eventuali condanne penali, titoli, ecc., esiti concorso.

3. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati:

Accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura di selezione per il conferimento di n. 1 incarico individuale di lavoro autonomo, per lo svolgimento di attività altamente qualificate, avente per oggetto:

1) Individuazione delle associazioni/istituzioni che tutelano le vittime di reato, funzionale alla costituzione della Rete multidisciplinare di supporto e tutela delle vittime di reato, quale organismo consultivo del Garante composto dai rappresentanti delle associazioni, organizzazioni, servizi e istituzioni che, a vario titolo, operano sul territorio regionale, ai fini della tutela, del supporto e della protezione delle vittime di reato;

2) Realizzazione di schede informative delle attività svolte dalle associazioni/istituzioni a supporto delle vittime, comprensive delle relative informazioni di contatto (indicazione, ad esempio, della denominazione, della sede regionale, del rappresentante legale, delle attività di interesse per il Garante);

3) Elaborazione delle linee di indirizzo comuni per gli interventi a favore delle vittime di reato, comprensive dell'individuazione di possibili azioni per lo sviluppo di politiche di prevenzione a tutela delle persone più esposte al rischio di attività criminose. Tali linee di indirizzo tengono conto anche delle Best Practice europee rese disponibili dal Consiglio regionale

4. Base Giuridica dei Trattamenti

La base giuridica del trattamento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) del GDPR, è la necessità di adempiere a un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento.

5. Modalità del trattamento

La raccolta dei dati avviene nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, pertinenza, completezza e non eccedenza in relazione ai fini per i quali sono trattati. I dati personali sono trattati in osservanza dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, previsti dalla legge, con l'ausilio di strumenti



atti a registrare e memorizzare i dati stessi e comunque in modo tale da garantirne la sicurezza e tutelare la massima riservatezza dell'interessato.

6. Periodo di conservazione dei dati

I dati personali inerenti all'anagrafica e i dati inerenti graduatorie o verbali sono conservati illimitatamente nel tempo anche per interesse storico in base agli obblighi di archiviazione imposti dalla normativa vigente (dpr 445/2000, d.lgs. 42/2004, dpcm 3 dicembre 2013).

7. Soggetti o categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Autorizzati

I dati trattati per le finalità di cui sopra verranno comunicati o saranno comunque accessibili ai dipendenti e collaboratori assegnati ai competenti uffici dell'Università degli Studi dell'Insubria.

L'Università può comunicare i dati personali di cui è titolare anche ad altre amministrazioni pubbliche qualora queste debbano trattare i medesimi per eventuali procedimenti di propria competenza istituzionale nonché a tutti quei soggetti pubblici ai quali, in presenza dei relativi presupposti, la comunicazione è prevista obbligatoriamente da disposizioni comunitarie, norme di legge o regolamento.

La gestione e la conservazione dei dati personali raccolti avvengono presso l'Università e/o presso fornitori di servizi necessari alla gestione tecnico-amministrativa che, ai soli fini della prestazione richiesta, potrebbero venire a conoscenza dei dati personali degli interessati nominati quali Responsabili del trattamento a norma dell'art. 28 del GDPR.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili del trattamento è conoscibile a mera richiesta presso la sede del titolare.

8. Trasferimento dati all'estero

Non sono previsti trasferimenti di dati all'estero.

9. Diritti dell'Interessato

Questi sono i diritti esercitabili nei confronti dell'Università degli Studi dell'Insubria (Titolare del trattamento):

- diritto di accesso ai propri dati personali ed a tutte le informazioni di cui all'art.15 del GDPR,
- diritto di rettifica dei propri dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti,
- diritto di cancellazione dei propri dati, fatta eccezione per quelli contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati dall'Università e salvo che sussista un motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento;
- diritto alla limitazione del trattamento ove ricorra una delle ipotesi di cui all'art. 18 del GDPR.
- diritto di opporsi al trattamento dei propri dati personali, fermo quanto previsto con riguardo alla necessità ed obbligatorietà del trattamento ai fini dell'instaurazione del rapporto
- diritto di revocare il consenso eventualmente prestato per i trattamenti non obbligatori dei dati, senza con ciò pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca. Per l'esercizio di questi diritti l'Interessato può rivolgersi al Responsabile della protezione dei dati inviando la richiesta via mail all'indirizzo privacy@uninsubria.it.

10. Reclamo

L'Interessato ha inoltre diritto di avanzare un reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali (www.garanteprivacy.it) o all'Autorità Garante dello Stato dell'UE in cui l'Interessato risiede abitualmente o lavora, oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione, in relazione a un trattamento che consideri non conforme.

11. Obbligatorietà o meno del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è obbligatorio, pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli comporta l'esclusione dalla procedura concorsuale.